CONFINDUSTRIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Dir. Resp.:Mimmo Mazza
Tiratura: 5.854 Diffusione: 8.082 Lettori: 200.000

Rassegna del: 29/10/26
Edizione del:29/10/26
Estratto da pag.:9
Foglio:1/2

LA DUE GIORNI A BARI

Oggi e domani il «Consulting day 2026» a Villa Romanazzi. In preparazione il nuovo Manifesto con obiettivo il 2030

«La consulenza d'impresa? Protagonista anche al Sud»

Antonietti (Assoconsult): settore in crescita, l'IA la grande sfida

LEONARDO PETROCELLI

BARI. La consulenza d'impresa ha passato il Rubicone. Milano e Roma rimangono i centri nevralgici ma ora anche il Sud inizia ad ospitare i «big» del settore in un mercato che si espande e mette a valore i talenti locali. Non è un caso che proprio Bari ospiti, oggi e domani a Villa Romanazzi Carducci, il «Consulting day 2026» dell'associazione confindustriale Assoconsult, guidata dal presidente Alberto Antonietti: «Fra mondo della consulenza, mondo dei servizi intellettuali e Sud Italia - esordisce - ormai c'è un vero e proprio gemellaggio».

Presidente, iniziamo da una provocazione: alcuni sostengono che la consulenza di impresa sia una spesa superflua.

«Conosco questo tipo di obiezione. E tuttavia le industrie che hanno utilizzato la consulenza negli ultimi trent'anni sono probabilmente fra quelle che oggi si posizionano meglio»

La consulenza è più necessaria nei momenti di crisi o è un altro luogo comune?

«La riteniamo indispensabile sempre ma ancor più urgente quando bisogna adottare dei cambiamenti rispetto alla propria strategia. Nel decennio 2010-2020, segnato da crisi importanti e da una crescita allo 0,3%, noi abbiamo assistito a uno sviluppo impetuoso, in doppia cifra. Qualcosa vorrà dire. Da settore di nicchia siamo diventati una industria a supporto del sistema Paese».

Il tessuto imprenditoriale meridionale però è molto frazionato: pmi e a volte micro-imprese che faticano a trasformarsi e innovare. Un problema per voi?

«Le piccole imprese hanno rappresentato un grande valore per il nostro sistema economico e non soltanto al Sud. Da un decennio a questa parte è un modello che ovviamente mostra dei limiti perché in un mondo come questo, con cambiamenti quasi settimanali, è complesso rimanere una pmi. Chi riesce a portare avanti la propria attività nel contesto in cui siamo immersi è un eroe. Ma proprio per questo la consulenza è preziosa per affrontare i processi di trasformazione necessari a rafforzare il sistema produttivo».

A proposito di Pnrr, è vero che la consulenza ha «tirato» più nel pubblico che nel privato negli ultimi anni?

«Negli ultimi tre anni il pubblico ha dato un contributo di crescita importante al settore. Certo, il Piano ha pesato ma c'era già un utilizzo più elevato della consulenza per l'ammodernamento della Pa e la trasformazione digitale».

Il grande tema rimane quello dell'intelligenza artificiale. Lei come si colloca in questa sfida interpretativa tra apocalittici ed entusiasti?

«Nessuno ha la palla di vetro per capire come saremo messi fra cinque anni. Tutto cambia rapidamente e di certo sulla consulenza ci sarà un impatto forte. Possiamo sintetizzarla così: alcune aree di attività spariranno, perché la macchina le affronterà in maniera più efficiente, ma alcune cose rimarranno invariate».

Ad esempio?

«La capacità di consigliare il cliente finale. L'IA renderà la vita delle aziende più complessa, almeno in prima battuta: quali sono i modelli da utilizzare? Quali i più sostenibili economicamente? Tutto ciò lascia a chi, come noi, si occupa di trasformazione uno spazio importante. La narrazione della consulenza distrutta dall'intelli-

Peso:38%

ref-id-0455
564-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring

genza artificiale non sta in piedi».

E chiudiamo sul futuro. A Bari redigerete anche il vostro Manifesto per la Consulenza: un vademecum per le prossime sfide?

«Il mondo sta cambiando in modo importante ed è essenziale per noi comunicare con chiarezza quella che sarà la consulenza nel 2030. Sarà necessario elevare le nostre competenze, continuare a puntare sui giovani come stiamo già facendo, con il 50% dei nostri professionisti che ha meno di 35 anni, rivedere i modelli e comprendere come intercettare i cambiamenti tecnologici. Anche per questo ci stiamo confrontando con l'esterno, con l'accademia e le istituzioni, per raccogliere il loro punto di vista prospettico. L'obiettivo è venir fuori con un documento che contribuisca a rappresentare ancora meglio il nostro settore. Qui a Bari tracceremo la rotta».

CONSULENZA Alberto Antonietti

IL CONVEGNO A BARLETTA

IL TOUR DELLE IMPRESE Il vicepresidente Svimez Gian Paolo Manzella (a sinistra) con Enrico Mangialardo di Baker Hughes una delle realtà visitate

Peso:38%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
564-001-001